

Rassegna Stampa



A processo i tre funzionari che pignorarono l'abitazione di un invalido

Si è aperto oggi il processo a carico dei tre funzionari della società concessionaria della riscossione tributi per la riscossione tributi per la provincia di Genova cui è subentrata Equitalia Polis Spa, accusati di aver illecitamente pignorato l'appartamento di un malato di Alzheimer fra il 2005 ed il 2006.

I tre imputati sono accusati a vario titolo di abuso d'ufficio e falso.

Oggi ha deposto come testimone il figlio dell'uomo, deceduto recentemente, che ha spiegato come abbia appreso casualmente della possibile assegnazione a terzi dell'immobile di Nervi occupato dal padre e della madre, anche lei invalida. Il processo è stato rinviato ai primi di novembre.

- 05 ottobre 2011 –

la Repubblica **GENOVA.it**

Pignorarono casa a malato di Alzheimer tre esattori finiscono alla sbarra

Sono accusati di abuso d'ufficio e falso. Per l'accusa l'intera procedura fu eseguita irregolarmente

E' iniziato presso la seconda sezione del tribunale penale il processo a carico di tre funzionari della Gestline Spa, la società concessionaria della riscossione tributi per la provincia di Genova cui è subentrata Equitalia Polis Spa, accusati, a vario titolo, di abuso d'ufficio e falso per un pignoramento giudicato illecito nei confronti di un malato di Alzheimer.

Gli imputati sono Roberto Maestroni, Pier Paolo Trecci e Silvia Angeli. I fatti risalgono al periodo 2005-2006. Secondo l'accusa, il pm Francesco Pinto, tutte le fasi del pignoramento e della successiva vendita dell'appartamento

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

situato a Nervi, sarebbero state eseguite in maniera irregolare dai funzionari.

Oggi, al processo, ha deposto come testimone Stefano Parretta, figlio del malato di Alzheimer, morto qualche tempo dopo il fatto. Parretta, che è avvocato ed è assistito come parte civile da Giuseppe Sabato del foro di Roma, ha fatto una ricostruzione di come apprese casualmente che l'immobile, di proprietà dei genitori, stava per essere assegnato ad altri soggetti mentre i familiari vi abitavano. La madre, invalida, è assistita dall'avvocato Massimo Auditore.

Parretta ha raccontato di come riuscì a bloccare la procedura e a salvare la casa dei genitori facendo una transazione di 200.000 euro. Successivamente, in sede civile, riuscì a ottenere in primo grado un risarcimento di circa 230.000 euro. Il processo è stato rinviato al 9 novembre.

- 05 ottobre 2011 -

advfn.it

Fisco: Befera, polemiche Equitalia da politicanti 2* livello

"C'e' qualche politicante di secondo livello che per raccogliere voti cerca di manipolare queste situazioni e di sfruttarle a proprio piacimento". Lo ha sottolineato a Radio 24 il direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, in riferimento alla polemica che ha coinvolto Equitalia.

"C'e' solo una verità: la crisi che ha morso fortemente e ferocemente. In questi casi -spiega Befera- il dovere tributario diventa più pesante per i soggetti economici e si tende a chiedere a Equitalia una certa discrezionalità che non può essere applicata in quanto Equitalia opera solo secondo norma e non secondo discrezionalità. Il problema è a monte, cioè prima del pagamento delle imposte. Per attenuare gli effetti della crisi -conclude il direttore dell'Agenzia delle Entrate- la politica dovrebbe cercare di capire quali e dove sono le sofferenze e fare degli interventi di natura economica politica che non spettano a noi".

- 05 ottobre 2011 -

ilsole24ore.it

La riscossione è più veloce e cara

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Rispetto al passato la riscossione è più cara e più veloce.

È più cara perché, nel nuovo atto di accertamento esecutivo (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), è scritto a chiare lettere che, in caso di pagamento oltre i 90 giorni dalla ricezione, sugli ulteriori interessi il contribuente dovrà calcolare l'aggio al concessionario (9%) anche per quel periodo.

Invece fino a settembre, cioè prima della riforma, questo compenso scattava solo in seguito alla scadenza dei 60 giorni dalla notifica della cartella da parte dell'agente della riscossione.

Ma la nuova riscossione è anche più veloce che in passato. Perché, se il contribuente non paga le somme provvisorie, fin dal 91° giorno (ma anche prima, si veda l'articolo qui a fianco) l'agenzia delle Entrate lascia il carico a Equitalia. Da questo momento, e per 180 giorni, la Spa pubblica è vero che non può fare azioni esecutive, ma può comunque mettere in campo quelle cautelari, come il fermo e l'ipoteca.

Prima del pignoramento e dell'espropriazione forzata veri e propri, quindi, passano almeno 270 giorni, vale a dire nove mesi, ma è lo stesso tempo che con le vecchie regole passava tra l'atto di accertamento e la cartella esattoriale.

«Niente allarmismi», ha però detto ieri il direttore delle Entrate, Attilio Befera, a Radio24: «Questa nuova regola riguarda soltanto gli accertamenti», ha spiegato. «Non riguarda i controlli formali delle dichiarazioni, come ad esempio gli errori formali o la deducibilità degli oneri, e non riguarda i crediti dei Comuni e di tutti gli altri enti che si avvalgono di Equitalia per la riscossione.

Al contribuente – ha aggiunto Befera – è noto che complessivamente ci sono 270 giorni dal momento della notifica dell'accertamento prima che Equitalia possa fare dei passi di procedura esecutiva mentre, con i tempi ordinari delle procedure per la cartella di pagamento, arriviamo a 12 mesi». E «il contribuente ha tutto il tempo per fare il ricorso».

Eppure, per Befera «c'è qualche politicante di secondo livello che per raccogliere voti cerca di manipolare queste situazioni e di sfruttarle a proprio piacimento».

Tanto che la situazione rischia di degenerare. Ieri mattina, presso uno degli uffici di Equitalia Nord a Torino, è stato consegnato un nuovo un plico sospetto, contenente polvere bianca tipo borotalco, dopo che già due giorni fa ne era stato recapitato un altro. In una nota Equitalia sostiene che «si tratta dell'ulteriore dimostrazione di come strumentalizzazioni ed esasperazione dei toni possano scatenare azioni assurde, fuori controllo e soprattutto indirizzate nei confronti di soggetti che lavorano a servizio dello Stato e della collettività per dare un fondamentale contributo al recupero dell'evasione».

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Quindi la precisazione contro i falsi «allarmismi». Scrive ancora Equitalia nella nota: «Non è vero, come è stato detto, che Equitalia può pignorare la casa al 61° giorno dalla notifica dell'accertamento da parte dell'agenzia dell'Entrate, ma devono trascorrere, per legge, almeno 9 mesi prima che si possa avviare qualsiasi procedura in tal senso.

Il contribuente ha 60 giorni per fare ricorso o per pagare e, trascorsi altri 30 giorni dalla scadenza, il recupero delle somme è affidato a Equitalia. Da questo momento per 180 giorni è sospesa ogni azione esecutiva. A conti fatti, quindi, passano 270 giorni». Durante i quali, però, possono sempre scattare fermi e ipoteche.

- 06 ottobre 2011 -

virgilio.it

Equitalia/ Plico sospetto a Torino, 'ancora intimidazioni'

"Ferma condanna. C'è allarmismo su accertamento esecutivo"

Ancora intimidazioni contro Equitalia, con un altro plico sospetto a Torino. Questa mattina in uno degli uffici di Equitalia Nord "è stato consegnato un nuovo plico sospetto, dopo che già due giorni fa ne era stato recapitato un altro. Questi episodi, che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, fortunatamente non hanno avuto conseguenze per il personale coinvolto".

La società di riscossione esprime quindi "ancora una volta ferma condanna per qualsiasi azione intimidatoria e di violenza nei confronti del proprio personale e delle sedi in cui opera".

Si tratta "dell'ulteriore dimostrazione di come strumentalizzazioni ed esasperazione dei toni possano scatenare azioni assurde, fuori controllo e soprattutto indirizzate - afferma Equitalia - nei confronti di soggetti che lavorano a servizio dello Stato e della collettività per dare un fondamentale contributo al recupero dell'evasione".

In questi giorni ci sono "allarmismi ingiustificati nei confronti dell'accertamento esecutivo entrato in vigore il primo ottobre. Non è vero che Equitalia può pignorare la casa al 61esimo giorno dalla notifica dell'accertamento da parte dell'Agenzia dell'entrate: devono trascorrere almeno 9 mesi prima che si possa avviare qualsiasi procedura".

Il contribuente ha 60 giorni per fare ricorso o per pagare e, trascorsi altri 30 giorni dalla scadenza, il recupero delle somme è affidato a Equitalia. Da questo momento per 180 giorni è sospesa ogni azione esecutiva. "A conti fatti quindi - conclude Equitalia - passano 270 giorni".

- 05 ottobre 2011 -

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

ANSA.IT

Equitalia: per pignoramenti 9 mesi

Ancora intimidazioni, massima solidarietà al personale

Equitalia esprime "ancora una volta ferma condanna per qualsiasi azione intimidatoria e di violenza nei confronti del proprio personale e delle sedi in cui opera" dopo un nuovo ' pacco sospetto ' recapitato a Torino. E aggiunge: "in questi giorni si registrano allarmismi ingiustificati nei confronti dell'accertamento esecutivo.

Non e' vero, come e' stato detto, che Equitalia può pignorare la casa al 61/mo giorno dalla notifica delle Entrate, ma devono trascorrere almeno 9 mesi “.

- 05 ottobre 2011 –



La manager di Equitalia che compra le case ipotecate da Equitalia ...

Come racconta l'avvocato Alberto Goffi (l'udc piemontese che da tempo denuncia gli abusi dell'agenzia), l'implacabile macchina da guerra Equitalia porta dentro di sé diversi conflitti d'interesse.

La presidente di Equitalia Nomos (la struttura sovrintende Torino e provincia, in attesa di essere inglobata in Equitalia Nord) è Matilde Carla Panzeri. Già funzionario della Banca d'Italia, oggi la Panzeri è presidente di una società pubblica che cura il recupero dei crediti dello Stato e degli enti locali.

Ha quindi possibilità di accesso alle informazioni sullo stato patrimoniale dei torinesi, sulla solvibilità degli imprenditori della provincia e – tra l'altro – negli ultimi quattro anni la Panzeri attraverso i suoi dirigenti ha firmato 43mila ipoteche sulle case di Torino e il suo hinterland.

La manager, però, dal 2008 è anche presidente di una società privata, la Npl spa (sede a Milano), che cura per statuto l'acquisizione di immobili, la riscossione di crediti in sofferenza, il finanziamento terzi, ed è leader nella cartolarizzazione dei crediti bancari.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Solo la disponibilità dei dati pubblici, si comprende, è un chiaro vantaggio per una società privata, in questo caso la sua Npl (Non Performing Loans).

Alcune inchieste giornalistiche e di magistratura hanno già messo in evidenza come spesso nei consigli di amministrazione delle sedici società satellite di Equitalia (oggi in via di scioglimento) vi siano ex politici che controllano come nel collegio di riferimento i controlli fiscali non siano troppo serrati.

L'inchiesta della Procura di Napoli sulla P4, poi, sta rivelando come il braccio destro di Giulio Tremonti, il deputato pdl Marco Milanese (per il quale il pm John Woodcock ha chiesto l'arresto), ha usato anche la società pubblica di riscossione per sistemare uomini a sè vicini. Tra questi, Guido Marchese, commercialista del sindaco di Voghera Carlo Barbieri (Pdl).

Marchese è stato figura di riferimento in Equitalia Esatri (la struttura che cura la riscossione a Milano e provincia). Entrambi, il sindaco di Voghera e il suo commercialista Marchese, oggi sono agli arresti domiciliari per corruzione (l'inchiesta, appunto, su Milanese).

E spulciando negli elenchi del personale di Equitalia, si scopre che dal 2008 vi lavora Flavio Pagnozzi, figlio del segretario generale del Coni, Lello.

Più o meno nello stesso periodo, ai servizi legali del Comitato Olimpico è stato contrattualizzato Marco Befera, figlio di Attilio. Potrebbe sembrare un caso di "assunzioni incrociate".

- 05 ottobre 2011 -